

## *Siamo alle comiche!*

\*) Salvino Paternò



Nei giorni scorsi, nel commentare la sentenza della Apostolico, con un sano intento perculatorio e dando alla vicenda una spiegazione psichiatrico-satirica, chiarivo che il provvedimento emesso non era mosso da alcuna furia ideologica. Ipotizzavo, infatti, che la dottoressa fosse affetta da disturbo della personalità multipla, per cui l'utente barricadiera che scriveva post avvelenati contro il governo non era la stessa giudice, austera ed imparziale, che poi valutava i decreti di quel governo. Beh, pensavo di aver dato ampio sfogo alla fantasia e che non fosse possibile inventare una supercazzola più fantasmagorica. Ebbene, devo ammettere che l'Apostolico mi ha fregato! Beccata in un video in prima fila a manifestare insieme agli scatenati componenti dei centri sociali dell'estrema sinistra che, con la bava alla bocca, urlavano "assassini" e "animali" all'indirizzo delle forze dell'ordine, dopo una giornata di meditazione, alla fine ha rilasciato una laconica ma incredibile giustificazione: «Ero presente a quella manifestazione, ponendomi tra le forze dell'ordine e i manifestanti, ...per evitare scontri». Giuro, l'ha detto veramente! Quindi si trovava lì non per dileggiare le forze di polizia, serve del potere, bensì per tutelarle. Faceva ordine pubblico nell'ordine pubblico. E lo ha detto con la nonchalance tipica del vegano che ti spiega come cucinare un bistecca alla fiorentina. Roba che Checco Anzalone gli spiccia casa. Cara Apostolico, ritengo che le forze dell'ordine non sappiano proprio che farsene della sua presenza protettrice, della sua corporea difesa. Se voi magistrati voleste veramente difenderli, dovrete evitare di assolvere, come accaduto, chi nelle manifestazioni gli sputa in faccia, chi gli pischia nelle macchine e posta l'eroico gesto sui social, chi compone latrate rap definendoli "figli di cane". Dovreste non considerare "robeta" i precedenti penali per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e smettere di scarcerare in tempo zero tutti coloro che ogni giorno che Dio manda sulla terra continuano impunemente ad aggredirli, insultarli, vituperarli. E lei, in particolare, avrebbe dovuto procedere nei confronti di quei suoi compagni di lotta che quel giorno stavano oltraggiando quei ragazzi in divisa, gli stessi che oggi, paradossalmente, sostiene stesse tutelando. Ma stia tranquilla, chi è abituato a non rispondere dei propri errori e vive nel mito dell'infallibilità e dell'intoccabilità, si può anche permettere di prendere serenamente e palesemente il prossimo per il culo. E infatti ANM e CSM hanno già alzato barricate per difendere l'indifendibile, il ministro della giustizia balbetta e il capo dello Stato tace. Tutto come da copione. Ma non è lo starnazzare isterico dei complici di un sistema giuridico marcio e autoritario che spaventa, quanto il silenzio di quei magistrati ligi al dovere, estranei alle correnti, avulsi all'ideologia e che operano onestamente. Quel silenzio è ormai assordante, non più tollerabile e sconfinata nella tacita intesa per la difesa dei privilegi di casta. E quindi dato che tutto tace, stia tranquilla. Ma soprattutto non si preoccupi affatto che le critiche che oggi divampano possano in qualche modo ledere il prestigio della magistratura. Le assicuro che non c'è rimasto nulla, ma proprio nulla che possa essere leso...

\*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia Università La Sapienza e Torr Vergata di Roma